



In America prima di Colombo

Particolari di un
tema del XII
secolo, raffiguranti
un cavaliere
candelario. Bayeux,
Manus.

L'AVVENTURA RUSSA, I VIAGGI VERSO LA GROENLANDIA E IL NUOVO MONDO. MA POI, CON LA BATTAGLIA DI HASTINGS, SI CHIUDE UN'EPOCA



La straordinaria avventura degli Svedesi nel-
le sottomare piovra della Russia inizia a
■ causa di qualcosa che accade molto tempo
fa: di chironari più a sud della fredda terra
scandinava. Dobbiamo infatti scendere sino al-
la Mesopotamia, nella ricca delta che creata
all'ovest del califfo di Bagdad e soffermarci
a considerare l'enorme richiesta di beni di
costanza che da essa scaturisce. Tra questi ci
sono venturose materie assai utili ma non alle
tradizioni meridionali, quali pelloni, legname,
ossa lavorate e schivi. Perciò andati in cerca di
questi merci risalgono durante l'VIII secolo i
fuori russi e piaggiosi sino alla sponda del lago La-
doga dove, già dalla metà circa del '900 secolo,
gli Svedesi erano presenti nella loro commer-
ciale finica di Sotaja Ladoga. Gli Arabi pagano
il loro acquisto in moneta d'oro d'una e d'ar-
gento e questo flusso di denaro attira gli Sve-
desi verso le fonti di tanta richiesta.

SULLE RIVE DEL MARE NERO

Insieme all'800 i Rus', cioè i "varanosi" — il no-
me che i finnici avevano dato agli Svedesi — si so-
no spinti sino alla riva del Mar Nero e a Co-
stantinopoli, la capitale dell'Impero grande potenza
del campo, l'Impero Bizantino. La loro commer-
ciali del Nord — Sotaja Ladoga in Russia e Birka
e Sigtuna in Svezia — sino a loro volta sono in con-
tatto con i mercanti danesi e norvegesi svedesi nel Ma-
re del Nord, nel IX secolo vengono lastam-
mento inondati di moneta e di preziose stoffe
arabe e bizantine nonché di oggetti provenienti
dalla Cina, sopra del successo del mercato svede-
li con i ricchi mercati del Sud.

L'espansione commerciale suscita il bisogno
di assicurare che le vie di comunicazione siano



sicure e sotto controllo, ed è così che, tra l'840
e l'880, gruppi di Svedesi fondano le basi di Nov-
gorod sul fiume Lovat e di Riga, sul Dvina, che
si trasformano progressivamente in centri di do-
minio di gran parte delle piovre russe occidentali.
Soltanto gli Scandinavi ottengono costrutto si-
no all'XI secolo malgrado le resistenze verso la Rus'
sia, così restano comunque una minoranza di
guerrieri e mercanti nell'ambito di una popola-
zione in preponderanza slava, delle quali a poco a
poco acquistano lingue e costumi. La meta-
morfose si ormai ben avanzata verso la metà del
X secolo e la conversione al cristianesimo del si-
gnore di Kiev, Sviatoslav, nel 988, completa il
processo, poiché la Chiesa adotta lo slavo come
proprio linguaggio. Come i Vichinghi dell'ovest,
i Rus' diventano a corrispettivazione l'entità
commerciale più russa e più piaggiosa, anzi, que-

A sinistra: due
recipienti di
vetro trovati negli
scavi di Birka, esatti
oggetti di buona qualità
importati dalle ricche
regioni del Sud.
In basso: alcune delle
migliaia di monete
arabe trovate in
Scandinavia e richieste
a epoca vichinga.



la si concludessero disastrosamente, intorno all'890 due fratelli, Ingolf e Hiorleif, marcano e stabiliscono basi permanenti sull'isola, che allora era la montagna e la riva del mare era ricoperta di foreste, viene scelta una cronaca islandese del XII secolo. A ostentare ricchezza arrivano nuovi coloni, espiati dalla Norvegia e, nel 930, gli islandesi si organizzano politicamente in una sorta di oligarchia parlamentare, l'Althing, cui partecipano tutti i capi dei vari nuclei di coloni. Intorno al Mille l'assassinio dell'Althing scoppia di violenza il cristianesimo e ciò contribuisce al diffondersi della scrittura, forte grazie al quale, fra XII e XIII secolo, sono riportate su libro le principali saghe e leggende legate ai tempi arcaici della prima colonizzazione, il che ha reso l'Islanda un vero e proprio scrigno di memorie per l'epoca vichinga.

LA TERZA PIÙ VERDE

Alla fine del X secolo, non al caso per un caso fortuito o in seguito a esplorazioni programmate, arrivano i primi avventurieri dalla Groenlandia e opera di Islandia. Gli sbarchi del 978 sulla piccola costa orientale fanno venir essi poco felici ed è solo nel 985 che una spedizione guidata da Erik il Rosso riesce a doppiare capo Farvel e addentrarsi lungo la più prossima costa occidentale, che diventa sembrando sufficientemente spaziosa da giustificare il nome di Erik (letteralmente quei luoghi "Groenlandia" = ovvero "terra verde"). A quel tempo il clima, come dimostrano i risultati delle esplorazioni archeologiche, doveva essere davvero più dolce di oggi: allevamento e agricoltura erano pos-



sibili in tratti di costa relativamente vasti, così che nel XII secolo i due nuclei insulari lungo il versante occidentale arrivano a comprendere ben 150 fattorie, con 12 chiese parrocchiali, una cattedrale e due monasteri. La vera motivazione per rimanere al di là di quella terra ripida e desolata nel fatto che essi fornivano — attraverso la caccia del ricche e dell'avorio bianco — stoffe e pellicce.

È proprio l'espansione dei territori di esilio che porta infine i Vichinghi, insieme al Mille, a raggiungere il continente americano, principalmente la terra di Baffia e il Labrador, ma anche territori più meridionali, come l'isola di Terranova, l'estuario del San Lorenzo e forte addirittura le coste del Maine. A Terranova è stato identificato e scavato un insediamento che ha potuto ospitare un gruppo di una novantina di persone in un breve periodo tra il 1000 e il 1020. Se la presenza su suolo americano è stata piuttosto effimera, gli insediamenti in Groenlandia hanno resistito sino al tardo XIV secolo e quelli più meridionali sino alla fine del XV, ma in condizioni climatiche forse più dure dopo il 1300 a causa la crescente pressione degli faticosi. Nel 1540, una nave danese raggiunge la zona dell'insediamento meridionale. Ma vi trova solo lazarie abbandonate e, in una di esse, un singolo corpo insepulto.

Altre volte, come sostengono — una tra le più note specialiste del mondo in questione — che se una data deve essere scelta per segnare la fine dell'età vichinga, questa deve essere il 1540: un anno fatale, in cui gli islandesi si disperdono per l'ultima volta le spoglie dell'Inghilterra, Harald Hårfagre, re di Norvegia, sbarca sull'isola

Sopra: brocche in argento con decorazioni a tema di drago, da Baffia, Groenlandia, Groenlandia, Islanda. A sinistra: l'isola più di una nave vichinga sul Mare di Baffia, presso Oslo. Alla fine del X secolo i Vichinghi, sotto la guida di Erik il Rosso, si spingono sull'Oceano Atlantico e sbarcano in Groenlandia, nel Labrador e nella Terra di Baffia.





SULLE TRACCE DEI VICHINGHI

La grande qualità della ricerca archeologica, la ricchezza dei reperti e, allo stesso tempo, la serietà di giudizio, rendono tali esponenti e le ragioni per cui la conoscenza del Vichinghi è la opportunità (perché) i suoi. La rilevanza, inoltre, che l'epopea vichinga riveste nella formazione delle nazioni scandinave (e della stessa Gran Bretagna) rende l'offerta di nuovi percorsi unici. Questi dati di fondo, uniti alla qualità dei criteri espositivi e didattici, fanno sì che un tour alla scoperta dei Vichinghi sia avventura davvero appassionante e anche l'occasione per osservare alcuni esemplari fotografici eccezionali d'artigianato, in Green-

landia, oltre al Museo Nazionale, a Næse-Godthåb, si possono visitare, all'esterno del villaggio di Næse, le rovine del sito di Brattahlíð dove, intorno al 980, si stabilì Erik il Rosso.

In Islanda, molto preziose e materiali dell'epoca vichinga sono concentrati presso il Museo Nazionale di Reykjavík.

In Norvegia, a Oslo, è particolarmente rilevante il Museo delle Navi Vichinghe, recuperate sul fondo del lago capitolino e in ottimo stato di conservazione.

In Svezia, i primi posti da visitare sono tutti concentrati intorno a Skokholm (dove preside alla Skokholmstata Museum si conserva la maggiore collezione di reperti di tutto il Paese, tra cui un autentico gruppo di incisioni runiche). Rikio, un'isola del lago Vättern, dove gli scavi sono ancora in corso, sono del più grande esempio continentale del faticoso tra VIII e IX secolo. Siguna, fondata agli inizi del VII secolo e prima capitale del Regno di Svezia. Grande Uppsal, dove si organo ancora molti grandi festival famosi molti del secolo V-XI. Fano della regione di Skövde, su riva del lago di Gothen, è soprattutto il capoluogo Väster dove, oltre alle innumerevoli chiese romaniche e gotiche, si visita il Gotland Fornst, museo di archeologia che testimonia del con-

co sviluppo dell'isola tra V e X secolo. Ma è in Danimarca che si trovano i siti e i musei forse più importanti. Per prima, la sezione vichinga, i musei del Nationalmuseet di Copenhagen, dove il visitatore, con il tramite di pezzi eccezionali, tutto l'arco storico dell'età del Ferro a quella vichinga e il Medioevo. Sempre all'interno di Sprogsholm trovano il Museo delle Navi di Roskilde dove sono state ricostruite ed esposte, in un suggestivo edificio edificato sull'acqua, le cinque navi ritrovate nel fondo antistante la città; presso la zona porta al visitatore grande Fortuna circolare di Trilleborg, fatta originata dal re Sven, intorno al 980, nelle cui vicinanze si

trovano un delizioso museo e la ricostruzione a grandezza naturale di una delle fregate vichinghe in legno costruite all'interno di essa. Sullo Jutland è stato aperto da un paio d'anni il museo vichingo di Ribe, che racconta attraverso una spettacolare collezione di reperti e l'altare di vino quanto rigoroso ricostruzione la storia della "prima città danese", ricco centro commerciale a partire dal 700 circa. Più a Sud, appena attraversato il confine tedesco, vicino alla città di Schleswig, si trovano il museo e il sito archeologico di Hedeby, dalla storia simile a



quella di Ribe e altrettanto ben allestita. Sempre nello Jutland sono particolarmente importanti il sito di Jelling, con i famosi regni e l'inscrizione runica-storica di re Sven; il museo di Møgeltønder ad Ålborg, dove si conserva il celebre "vano di Granatide", il corpo perfettamente conservato di una vittima sacrificale del V secolo ritrovato in una tomba.

In Inghilterra il più rilevante museo sul periodo vichingo è il reiche Jorvik Viking Centre che, con un magnifico uso di diorama a grandezza naturale dove si ripropongono anche suoni e colori, ricostruisce la storia della York vichinga, sulla scorta dei reperti del luogo di "Doppelgänger", in attesa del re che affonda il Viking Centre.

con una grande annessa, cognome di rinomata famiglia di re Canoso. Harold era un personaggio leggendario - genero del principe di Normandia - cognome del re di Frisia e d'Inghilterra - che aveva combattuto nell'esercito bizantino come guardia del corpo dell'imperatore ed era venuto a casa nel 1045 portando con sé alcuni ricche, tra i quali c'era Harold Godwinsson, re d'Inghilterra, ucciso nel suo sonno durante un'agguata. Che strategia gli inglesi a Stamford Bridge. Ma pochi mesi dopo viene a sua volta ferito a Hastings dal Normanno di Guglielmo il Conquistatore, a sua volta discendente del danese Rollo, insediato con i suoi



19. [L'idea dell'America: il Portico al Museo del Mondo](#)

Prima di morire in battaglia, si dice che Harold Godwinson, l'ultimo grande vichingo, abbia declamato un poema in cui si richiamava i suoi cari del guerriero scinto agli dei, pregando di sfidare l'impossibilità, simbolo di tutta l'apoteosi carolingia: «Non si si acquiesce in battaglia al riparo dagli azardi, quando le armi tramon per costanza: quanto ai rei condanna la sua finezza della terra dal fulmine. E' meglio che il dolore della collina, mi disse, tanto tempo fa, di canoro sì: nel fregere della battaglia, ciò che l'altro conteneva [= in mano], quando il ghiaccio della vedetta [= in testa] va ad incontrare le sette degli uomini. E' bello pensare a queste parole come l'ultimo di Harold, di un'eroe scotto».

Keywords: *Self-esteem, self-esteem threat, self-esteem threat sensitivity, self-esteem threat sensitivity scale, self-esteem threat sensitivity scale-2*

